

Il Governo batta un colpo

Secondo i dati Istat diffusi ad agosto, in Italia gli occupati si sono attestati a livelli da record: 22 milioni 510 mila. Un dato che si riferisce al mese di giugno e segna una ulteriore diminuzione dello 0,1% rispetto al mese precedente (-21 mila) e dell'1,8% su base annua (-414 mila). Il tasso di occupazione, invece, fa riscontare un 55,8%, rimanendo invariato in termini congiunturali e diminuisce di un punto percentuale rispetto a dodici mesi prima.



La disoccupazione non si caratterizza nemmeno per differenze di genere su un mercato del lavoro che perdura in una tensione molto critica: in crescita sia quella maschile sia quella femminile. Il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,5%, rimane invariato rispetto al mese precedente ma aumenta di 1,4 punti percentuali nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,9%, diminuisce invece di 0,2 punti rispetto al mese precedente mentre aumenta di 1,0 punti su base annua. Un dato preoccupante che emerge dall'analisi Istat, se ve ne fossero di incoraggianti, riguarda il tasso di disoccupazione maschile che è più che raddoppiato rispetto ai valori pre-crisi: nel giugno del 2006 era al 6,2%. Non solo, l'11,5% è il valore più alto dal primo trimestre del 1977.

Ulteriore elemento di drammaticità nei tendenziali riguarda le nuove generazioni che vedono addirittura un balzo del 4,6% dell'incidenza dei disoccupati con età compresa tra i 15 e i 24 anni sul totale degli occupati o in cerca di lavoro della stessa età. Un dato, questo, che fa salire il tasso di disoccupazione giovanile fino a un passo dalla soglia psicologica del 40%.

Sono indubbiamente dati estremamente preoccupanti, che delineano un perimetro futuro a tinte fosche. Il Governo delle cosiddette larghe intese la smetta di tentennare e finalmente batta un colpo: il mondo che produce non ha davvero più né voglia né tempo da perdere per le liturgie del mondo della politica.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Rossi'.